

Giovedì 18 settembre 1997

4 l'Unità

LA POLITICA



Incontro a sorpresa tra il leader del Pds e i segretari di Cgil, Cisl e Uil a Reggio per un dibattito alla Festa

D'Alema: «Presto l'intesa sul welfare Piena fiducia a governo e sindacati»

«Ora compito dei partiti di maggioranza è non creare difficoltà»

DALL'INVIATO

REGGIO EMILIA. Dopo tre quarti d'ora di colloquio, Massimo D'Alema e i tre segretari di Cgil, Cisl e Uil, escono dalla sala dell'albergo Astoria per dire prima di tutto che «non si è parlato di Stato sociale», ma soprattutto di occupazione e delle manifestazioni di sabato contro la secessione promosse dai sindacati, cui il Pds offre pieno sostegno. Ma parlare di occupazione oggi può essere la chiave di volta per dare sbocco alla difficile trattativa sul Welfare. Non è forse questo che intendeva il vicepresidente del Consiglio, Walter Veltroni quando ha parlato del necessario legame tra risanamento e politica per lo sviluppo e il lavoro? Si spiega probabilmente così l'incontro a sorpresa del segretario del Pds con Sergio Cofferati, Sergio D'Antoni e Pietro Larizza, ospiti ieri pomeriggio per un dibattito alla Festa nazionale dell'Unità: imprimere un colpo di acceleratore alle complesse trattative che devono portare all'accordo tra governo e sindacati.

Dell'incontro, svoltosi tra le 17,30 e le 18,15 si è però saputo solo nel pomeriggio, quando D'Alema era già in viaggio, su un aereo privato, anche se la richiesta del col-

loquio risale a due giorni fa come ha precisato D'Antoni («non c'è nessun giallo, un dialogo normale tra sindacati e partiti, nelle rispettive autonomie»).

L'accordo tra governo e sindacati, costituisce, ormai è chiaro, la condizione per cercare di ricondurre Rifondazione comunista ad un atteggiamento più responsabile. D'Alema (che era accompagnato da Marco Minniti) nega di avere discusso di Stato sociale con i dirigenti di Cgil, Cisl e Uil, ma ribadisce con forza la posizione del Pds su questo punto. «Il tema dello Stato sociale è al centro di un dialogo e di una trattativa tra governo e sindacati. Credo che in questa fase il compito delle forze politiche, in particolare di quelle della maggioranza, è non creare difficoltà a questa trattativa». Un rinnovato invito a Bertinotti ad abbassare i toni della polemica, ma anche la convinzione che a una intesa positiva si arriverà.

«Io - dice il segretario della Quercia - ho piena fiducia nel governo e nei sindacati: credo che essi sapranno trovare un punto di intesa che apra la strada ad una riforma per dare all'Italia uno Stato sociale più giusto, soprattutto più giusto».

E dopo, con questo accordo si andrà al confronto con Rifondazione? «Quando il governo farà l'accordo con i sindacati, e spero che accadrà, ma non dipende da noi, sarà poi compito del governo convincere la maggioranza, anche noi, a sostenerlo in Parlamento». D'Alema si dice certo che l'accordo sarà tale da essere «convincente, ho fiducia che sarà così», ma il governo dovrà confrontarsi con ciascuna forza della maggioranza. Insomma, il problema non riguarda soltanto Rifondazione comunista. In ogni caso, precisa D'Alema, «non credo che ci sia nessun tavolo di trattativa speciale con Bertinotti».

Su questo punto i leader sindacali sono concordi nel considerare «un problema interno alla maggioranza». «Noi stiamo al merito delle questioni, i rapporti tra governo e maggioranza devono risolversi tra di loro». E Cofferati aggiunge: «Per noi conta il fatto che il sindacato riesca a trovare un'intesa con il governo. Per ora abbiamo fatto dei passi in avanti». Certo, spiega poi il segretario della Cgil, è evidente che quando si fa una accorda - la questione scottante resta nelle mani del governo che a quel punto dovrà decidere cosa fare».

Il «problema Bertinotti» dunque dovrà prima o poi essere affrontato. Quel che il Pds e D'Alema vogliono chiarire è che il segretario di Rifondazione non può essere considerato l'alfiere della battaglia per l'occupazione mentre gli altri sarebbero distratti e attenti soltanto al risanamento dei conti pubblici. «Sono preoccupato come Bertinotti della necessità di un forte impegno sull'occupazione. Siamo un grande partito popolare di sinistra, io sono un deputato del Sud, so qual è il dramma della disoccupazione. Mi fa piacere che anche Bertinotti sia per l'occupazione, ma lo siamo anche noi e non perpendere Rifondazione comunista».

L'iniziativa di ieri del leader del Pds, sembra voler dire proprio questo: l'impegno che il governo deve mettere nel sostegno allo sviluppo e alla creazione di nuovi posti di lavoro non può essere considerata una concessione a Rifondazione, ma deve essere una scelta prioritaria per il futuro del Paese.

D'Alema ricorda a questo proposito il suo discorso di lunedì a Bari, in cui ha posto il problema del rilancio di una politica per lo sviluppo del Sud. «Considero il

lavoro - dice - il vero grande tema centrale in questo momento, l'occupazione dei giovani, il Mezzogiorno in modo particolare». È di questo che, ribadisce, ha discusso con i dirigenti di Cgil, Cisl e Uil. Indica anche le iniziative concrete che si devono assumere: dal piano per le infrastrutture, all'impegno per la sicurezza, a un programma di incentivi per la nascita di imprese. Senza dimenticare la questione degli orari. «All'ordine del giorno del Parlamento c'è una nostra proposta di legge sugli orari. È l'unica proposta di legge su cui si discute. Perché altri fanno delle dichiarazioni e noi abbiamo fatto proposte concrete».

Dunque, gli interventi sull'occupazione potranno sbloccare la trattativa sullo Stato sociale? I sindacati dicono di attendersi dal governo riscontri precisi su questo terreno. «Siamo in attesa delle risposte del governo che sa che senza risposte compiute in materia, non troverà il nostro consenso per concludere il negoziato. Noi restiamo in attesa», dice Cofferati. Che «non crede» sia possibile concludere la trattativa entro il 30 settembre.

Walter Dondi

Domani Minniti e Bertinotti a confronto

Il tema è quanto mai d'attualità: «Il Pds, la sinistra e il governo». Ovvero i rapporti all'interno della maggioranza e i principali nodi sul tappeto del governo, a cominciare dall'emergenza occupazione e dalla riforma dello Stato sociale sino alla definizione più complessiva della politica economica dell'esecutivo e alla crisi più volte minacciata da Rifondazione. A confronto, domani alla Festa nazionale dell'Unità di Reggio Emilia ci saranno il segretario di Rc, Fausto Bertinotti, e il coordinatore della segreteria Pds Marco Minniti. L'appuntamento è fissato alle ore 21 alla Sala centrale della festa.

Incontro a Reggio con il procuratore di Palermo e Pietro Folena Caselli: «Anche fare politica può essere dovere di un magistrato»

Il pm: «Non dobbiamo guardare in faccia a nessuno, neanche ai poteri forti...». Il pidissino: «Impressionanti le carte sull'uomo di Fl... Non emerge accanimento».

DALL'INVIATO

REGGIO EMILIA. Il caso Previti: comincia proprio da qui il dibattito fra Folena e Caselli alla festa de «l'Unità», condotto da Lucia Annunziata, direttrice del Tg3.

È il tema infuocato di questi giorni. Folena dice di avere letto le carte e di essere rimasto «sconcertato». «Non c'è soltanto la testimonianza di Stefania Ariosto. Visono fatti documentali corpi, in base ai quali non solo emerge l'evasione fiscale, ma siamo di fronte ad ipotesi ben più gravi: un gruppo trasversale era capace di comprarsi le sentenze dei giudici». Se questo fosse dimostrato in un'aula di tribunale secondo Folena «rischierebbe di minare alla radice la fiducia nella giurisdizione». «A questo punto i cittadini che hanno sentenze che li riguardano - si è chiesto l'esponente del Pds - deve pensare di avere avuto giustizia o no? Così crolla la fiducia verso i magistrati e il sistema giudiziario». Folena ha ribadito di «non avere trovato» fra le carte inviate dai giudici al Parlamento «un accanimento verso Previti», ma solo uno «spaccato drammatico» di questo paese.

Di conseguenza c'è il dovere «morale di mandare Previti davanti ad un giudice». «È finita l'epoca che la giustizia era forte con i deboli e deboli con i forti». Ha riaffermato le critiche all'intervista del procuratore di Milano, Saverio Borrelli, definita inopportuna, ma ha anche fatto una distinzione netta. «Non esiste un caso

Borrelli, ma un caso Previti che va affrontato con sobrietà dal giudice, senza strumentalizzazione politica».

Ad una domanda dell'Annunziata la quale chiedeva se nelle ultime settimane vi sia stata una svolta del Pds sulla giustizia e sul caso Previti, il procuratore di Palermo non ha voluto dare una risposta diretta. «Questa è una domanda squisitamente politica. Non è il mio ruolo». Ha preferito fare prendere in esame l'evoluzione che ha avuto la lotta alla mafia negli ultimi cinque anni. «Dopo le stragi di Capaci e via D'Amelio, sembrava che si fosse all'anno zero. È stato un trauma, uno choc. Poi è venuta una grande risposta corale, da parte di tutti, società civile e politica. Latitanti ventenni, capi storici sono stati catturati con una frequenza interminabile». Risultati importanti conseguiti «grazie anche a leggi purtroppo arrivati soltanto dopo le stragi». Caselli ha convenuto che anche il tempo di fare un bilancio. Ad esempio la legge sui pentiti può essere «ritoccata o modificata», ma allo stesso tempo deve essere proposta «una strategia positiva, non soltanto riducendo».

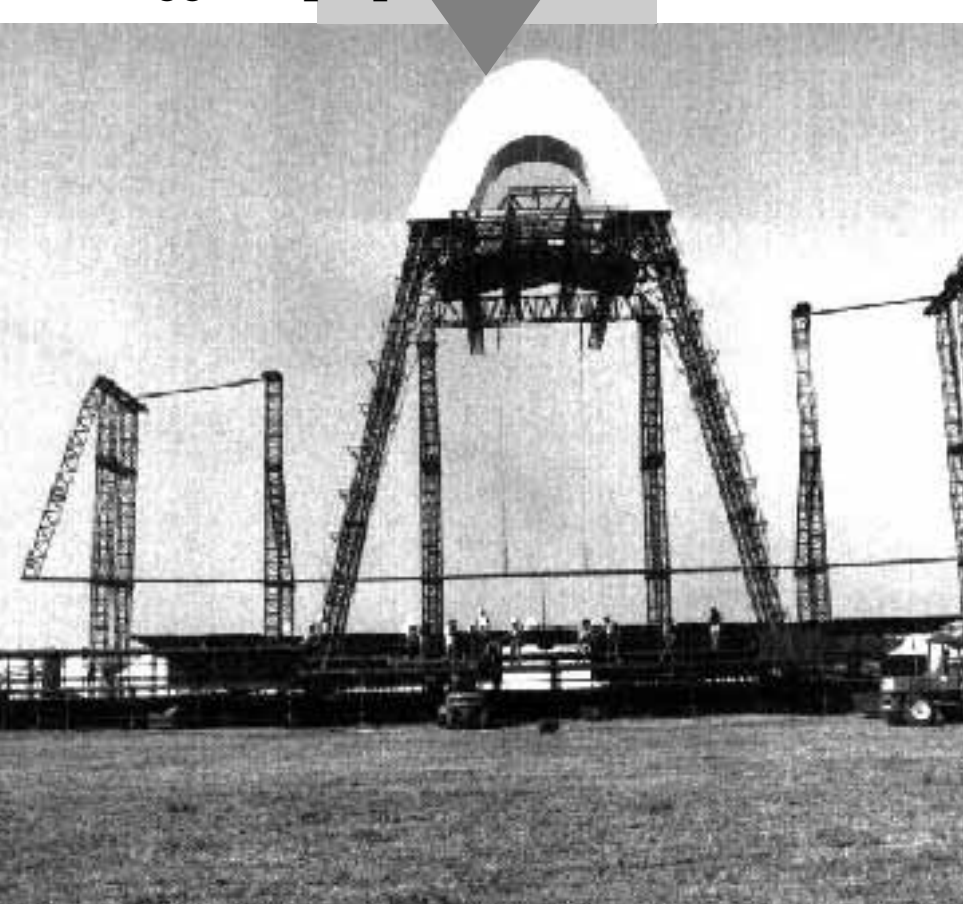
«Pensare positivo» - spiega il procuratore di Palermo - significa anche elaborare strategie nuove, ma per ora vedo solo alcuni pezzi cadere, il 513 e altri punti, non vedo qualcosa di nuovo per l'investigazione sulla mafia».

«Dipende - si è chiesto - da un calo di tensione, dal disimpegno di qualche forza politica? Non lo so. Quello

che so è che la mafia è ancora forte. Finché ci sarà tanta mafia non avremo la possibilità di avere una democrazia piena; la mafia è una palla al piede che rende zoppa la democrazia. La mafia - ha sottolineato Caselli - è inscindibilmente connessa con la questione democratica. È questo che a volte ci emotivizza e ci spinge ad intervenire». Per il procuratore di Palermo i successi ottenuti sono «premesse, piattaforme per andare avanti», perché la guerra sarà lunga e si potrà vincere chissà quando. Caselli avrebbe detto le parole che Borrelli ha pronunciato sul Parlamento il giorno dopo che erano stati inviati gli atti dell'inchiesta su Previti? Anche in questo caso il magistrato non ha voluto rispondere. Ha preferito affidarsi ad alcune considerazioni che però danno l'idea di cosa pensa. «Contro i magistrati che non si occupavano di mafia non si è mai scatenata nessuna campagna. Contro i magistrati che concepiscono il loro lavoro al servizio della collettività dando speranza di giustizia, molte volte c'è la reazione di chi si sente toccato nel proprio interesse. Così avviene che i magistrati sono accusati di fare politica. Se fare politica - ha osservato - significa non guardare in faccia a nessuno, anche ai poteri forti, allora fare politica è un dovere dei magistrati». Per Folena un magistrato ha diritto di esprimere la sua opinione, ma non sulle inchieste a cui sta lavorando.

Raffaele Capitani

U2, Reggio si prepara alla carica dei 150mila



Mancano esattamente due giorni al concerto degli U2 a Reggio Emilia, due giorni al grande evento musicale (nella foto il palco in costruzione) della Festa dell'Unità. I biglietti purtroppo sono esauriti e l'accesso al concerto è consentito esclusivamente a coloro che ne sono in possesso. L'organizzazione, per reggere l'impatto del mega-concerto e per accogliere al meglio gli spettatori, è dir poco «teutonica»: nulla è lasciato al caso. Nel corso della giornata ci si potrà inoltre tenere aggiornati in tempo reale sulle frequenze di Isoradio Rai (103.3 mhz) e Radio Dj (105 mhz) per quanto riguarda la viabilità, mentre Radio Reggio (100.6 mhz) e Telereggio garantiranno la copertura prima e dopo l'evento. L'area concerto, che verrà aperta alle ore 12 di sabato, occupa una superficie di 150mila metri quadrati, ovvero un quarto dell'intera area della Festa. Dal momento che è previsto l'arrivo di 35/40 mila auto (per le quali sono stati predisposti parcheggi ed un'area di sosta attrezzata di 12mila metri con docce e servizi a disposizione dei camper), si consiglia l'uso di mezzi di trasporto pubblici. Le Ferrovie dello Stato hanno approntato infatti un rafforzamento dei collegamenti per Reggio Emilia. Informazioni al numero 147.888088 delle Fs. Per altri ragguagli: tel. 0522/32.01 (20 linee telefoniche r.a.), minuto per minuto tutte le notizie sul prima e dopo concerto. Il numero 167/24.91.09 fornirà in tempo reale tutte le informazioni su viabilità e parcheggi. Due siti Internet: www.mattina.it e http://www.festaunita.pds.it.



IL 20 SETTEMBRE DOPO LA MANIFESTAZIONE DI MILANO... TUTTI ALLA FESTA DI REGGIO EMILIA 16 RISTORANTI DI CUCINA TIPICA REGIONALE TUTTO APERTO FINO ALLE 2 DI NOTTE

PROGRAMMA DI SABATO 20 SETTEMBRE

SALA CENTRALE
ore 18
La verità di Silvia
Intervista filmata di Gianni Minà a Silvia Baraldini
Sarà presente Gianni Minà

ore 20
Omaggio della Festa a Totò
Proiezione non-stop dei suoi film:
San Giovanni Decollato
L'allegro fantasma
Fermo con le mani
Totò nella fossa dei leoni

SALA DELLA FONTANA

ore 10
Riforma delle locazioni e politica della casa nel confronto sullo stato sociale

Partecipano:
Giorgio Archetti
Responsabile Casa Pds Emilia Romagna
Antonio Gioiellieri
Coordinatore per le politiche del governo Casa Pds Emilia Romagna
Paolo Costa
Ministro Lavori Pubblici e Area Urbane
Alfredo Zagatti
Responsabile nazionale Casa Pds

SPAZIO IDEE IN CAMMINO

ore 18.30
Oggi parliamo di... Ambiente, parchi e ritratti con:

on: **Franco Gerardini** sen. **Fausto Giovannelli** sen. **Massimo Veltri** on. **Fulvia Bandoli**

TUNNEL

ore 22
Concerto dei Sutura

PIA COLADA

ore 22.30
Musica con Vittorio Bonetti

LA BODEGUITA DEL BAILE

ore 21
Disco Latino

Il programma

OGGI

Sala centrale
ore 18.00 La riforma del fisco: da progetto a realtà. Intervista di E. Auci (Direttore de *Il Sole 24 Ore*) al ministro delle Finanze V. Visco

ore 21.00 La riforma dell'amministrazione per il lavoro, le imprese e lo sviluppo del paese. Ne discutono il ministro per la Funzione pubblica e gli Affari regionali F. Bassanini, S. D'Antoni (segretario Cisl), G. Fossa (presidente Confindustria), A. La Forgia (presidente Regione Emilia Romagna). Conduce P. Gambescia (vice direttore de *Il Messaggero*)

Sala della Fontana
ore 18.30 Presentazione del libro «Il ragazzo mucca» (Feltrinelli Ed.) di M. Serra. Ne discute con l'autore Lidia Ravera

ore 21.00 Servizio civile-servizio volontariato europeo. Partecipa M. Brutti (sottosegretario alla Difesa), M. Gasparri (parlamentare di A.N.), Presidente V. Peluffo (responsabile Politiche estere sinistra giovanile)

Saletta Libreria
ore 21.00 Cuba tra storia, cultura e alimentazione, con Natalia Bolívar, antropologa e coautrice del libro «La cucina a Cuba» curato da Coop-Ed. Manifesto: Aldo Garzia, giornalista; Antonio Soda. In collaborazione con Coop Consumatori Nordest

Spazio Multimediale
ore 18.30 Internet café...
ore 20.40 Collegamento in videoconferenza con la redazione de l'Unità: le notizie di oggi

Tunnel
ore 21.30 Giardini di Mirò
ore 23.00 Massimo Volume

Piña Colada
ore 22.30 Vittorio Bonetti

La Bodeguita del Baile
ore 22.00 Ocho Rios Orch. salsa

Ludoteca
ore 22.00 spettacolo dei ragazzi del G.e.t. della VI Circonscrizione curato da Katia Lusardi

Area commerciale
ore 21.00 Un bacio per Mostar con il fotografo Roberto Roda

Casa delle Aste
ore 21.00 Asta di antiquariato

Piazza della Festa
ore 21.00 Esibizioni delle palestre di karaté della provincia di Reggio Emilia

Area Festa
ore 21.00 Otto & Barnell

DOMANI

Sala centrale
ore 21.00 Il Pds, la sinistra, il governo. Ne discutono Fausto Bertinotti (Segr. Rif. Comunista) e Marco Minniti (Segr. organizzativo Pds) conduce Bruno Vespa.

Sala della Fontana
ore 15.00 Risanamento e rilancio delle ferrovie per un sistema di trasporti europeo - presiede A. M. Birgotti - introduce G. Angelini intervenendo G. Cimoli (Amm. Delegato Ferrovie), G. Abbadessa, e G. Soriero (Sottosegretario ai Trasporti) conclude C. dio Burlando, (Ministro ai Trasporti).

ore 18.00 Comunicare la politica - incontro con Philip Gould (Consulente per le campagne elettorali di Bill Clinton, Nelson Mandela e Tony Blair) e Roberto Weber (Swg Trieste) coordina Carlo Leoni (Resp. Propaganda Pds).

Saletta Libreria
ore 21.00 «Fare impresa». Cantiere per il paese. Nei settori: cultura, turismo e ambiente - comunicazioni di M. Davolo, S. Zanaboni, A. Cirelli. Partecipano D. Mazzonis, Don R. Ciccone, M. Gori, R. Gioiellieri.

Spazio Idee in cammino
ore 18.30 Oggi parliamo di... Parlamento con V. Campatelli, l'On. M. Camoirano, il sen. C. Carpinelli, il sen. G. Forcieri.

Spazio Multimediale
ore 18.30 Internet Café e navigazione in libertà
ore 20.40 Collegamento in videoconferenza con la redazione de l'Unità: le notizie di oggi.

ore 21.30 Presentazione del cd-rom "I grandi viaggi" iniziative editoriali l'Unità multimedia.

Tunnel
ore 22.00 Achtung Babies - ingresso L. 10.000.

Piña Colada
ore 22.30 V. Bonetti

La Bodeguita del Baile
ore 21.00 Disco Latino

Area Commerciale
ore 21.00 Un bacio per Mostar con il fotografo A. Cristofori.

Area Festa
ore 21.00 Cigarino da Reggio: la cuerda.

Ludoteca
ore 21.00 Animazioni, racconti, spettacoli a cura di Bruna, Katia & C. Laboratorio di costruttività coi volontari di Remida.

Piazza della Festa
ore 21.00 Accademia di danza del Maestro Ioni.